



## Sportello Sicurezza Ambiente e Lavoro CGIL Varese

Da VareseNews

Varese - Proiettato il film "Porto Marghera-Venezia, un inganno letale. I dati dell'Asl: il 4 per cento delle morti per tumore in Italia è legato alle condizioni lavoratori

### "Il tumore professionale è in agguato"

**Informare, prevenire e assistere.** Sono state queste le parole chiave dell'incontro di mercoledì 2 marzo organizzato dal **Dipartimento Ambiente e Sicurezza** – Cgil Varese, il Patronato **Inca Cgil**, **Asl Varese** e **FilmStudio90**.

Filo conduttore dell'incontro è stato il problema della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro e in particolare dei cosiddetti **tumori professionali**, ovvero quelli originati da particolari condizioni lavorative. «Questo è uno degli incontri che la Cgil intende proporre sul territorio varesino per sensibilizzare e informare – spiega **Umberto Colombo** (foto) della Segreteria Provinciale - . Il nostro impegno è soprattutto verso i Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza (Rls) che all'interno delle imprese sono il nostro tramite con i lavoratori»

L'iniziativa si è suddivisa in due momenti. Prima la proiezione del film-documentario del regista veneziano **Paolo Bonaldi** "Porto Marghera – Venezia, un inganno letale", seguita da un dibattito con il regista e con il dottor **Crescenzo Tiso**, responsabile del dipartimento prevenzione dell'Asl di Varese.

Il film, che ha partecipato nel 2002 alla Biennale del Cinema vincendo il Premio Giovani ed è stato trasmesso in vari paesi del Nord Europa e in Italia sul canale TelePiù, riporta a galla una dei più famosi casi giudiziari italiani degli ultimi tempi. Ispirato al libro "Processo a Marghera", ricostruisce la vicenda dell'operaio **Guido Bortolozzo**, che è riuscito a raccogliere prove contro l'industria chimica di Venezia che hanno poi condotto al processo dei dirigenti, tutti recentemente assolti.

«Il mio è un vero e proprio atto d'accusa contro **l'industria che produce morte** – spiega Bonaldi -. Volevo che il mondo sapesse quanto pesa sulla laguna e su Venezia la scelta di quasi cinquant'anni di produzione selvaggia».

E le idee del regista non possono certo essere bollate come "inutile catastrofismo". Tiso ha infatti presentato alcuni dati sulla situazione del mondo del lavoro varesino. «In Italia il cancro è la causa principale di morte, e un'indagine dimostra che sono molti i decessi in giovane età. Facendo una stima si può dire che il 4 per cento di queste morti è dovuto a tumori professionali. Anche qui però ci sono dati contrastanti. L'Inail infatti dal 1992 al 2004 ha riconosciuto l'indennità solo per quattro casi, mentre l'Asl ha registrato, fra il 2000 e il 2002, 44 tumori professionali di cui 41 mesoteliomi, dovuti cioè all'**amianto**».

Per avere un quadro più definito della situazione, l'Asl ha iniziato nel 2004, e continuerà per i prossimi due anni, un'attività di **monitoraggio** attraverso indagini campionarie su varie industrie (saranno circa 300) della zona, ad esempio nel settore della plastica e della gomma. «I dati già in nostro possesso non sono rincuoranti: il **66 per cento** delle aziende del comparto chimico utilizzano **sostanze cancerogene**».

La scelta della data di proiezione del film non è stata casuale. Il 3 marzo infatti ci sarà l'incontro fra il Governo e le parti sociali per discutere del Testo Unico Salute e Sicurezza dei Lavoratori (**Tussl**). «Il Governo – commenta Colombo – sostiene di voler riunire in questo testo tutte le varie normative su salute e sicurezza su, come la legge **626** del 1994 che noi giudichiamo una buona legge. Se venisse approvato, avrebbe dei risvolti negativi. Si sta infatti tentando di svuotare la figura delle rls e di depenalizzare la responsabilità del datore di lavoro. Si rischia anche di trasformare norme ora obbligatorie in "**buona prassi**" da seguire».

In sala erano presenti molti rappresentanti per la sicurezza che in coro hanno denunciato che «i lavoratori non sono a conoscenza di queste problematiche. Come possiamo affrontare questa situazione?». **Informare e sensibilizzare** è stata la risposta dei tre relatori. «Organizzate assemblee, fate vedere documentari come questo. **Agite**, seguite l'esempio di Gabriele Bortolozzo».

Giovedì 3 Marzo 2005  
Valeria Vercelloni  
[redazione@vareseNews.it](mailto:redazione@vareseNews.it)